

DIREZIONE DIDATTICA "FRANCO RASETTI"
CASTIGLIONE DEL LAGO

PIANO DI MIGLIORAMENTO
a.s.2016/17

SOMMARIO

PRIMA SEZIONE	2
Scenario di riferimento informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento	2
<u>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita</u>	3
<u>L'organizzazione scolastica</u>	3
<u>Il lavoro in aula</u>	5
SECONDA SEZIONE	6
Idee guida del piano di miglioramento.....	6
Linea strategica del piano	8
Elenco dei progetti di miglioramento.....	11
Progetto 1 PROPOSTE E RISORSE PER UNA DIDATTICA DELLE COMPETENZE	12
Progetto 2.1 FORMAZIONE IN INFORMATICA DI BASE	14
Progetto 2.2 FORMAZIONE INNOVAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA	15
Progetto 2.3 CORSO DI FORMAZIONE CLIL.....	17
Progetto 3 - LA VALUTAZIONE COME PROCESSO INTERPRETATIVO	18
Planning dei progetti	Errore. Il segnalibro non è definito.

PRIMA SEZIONE

Scenario di riferimento informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento

Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita

Il territorio in cui si colloca la scuola è caratterizzato dalla presenza del Lago Trasimeno, un'area geografica ad alto interesse naturalistico e paesaggistico, a confine con la regione Toscana e crocevia di importanti nodi di comunicazione stradale che permettono il raggiungimento di molti centri di interesse storico-artistico.

Questo facilita forme di turismo che, benché non stanziali, incrementano le piccole e numerose attività di ricezione dei molteplici agriturismi presenti.

- Le caratteristiche economiche si basano su una realtà costituita da piccole e medie attività artigianali e commerciali a conduzione familiare, legate prevalentemente alle realtà agricole.

- La mancanza di piccole-medie industrie orienta il lavoro delle famiglie nel settore terziario ed in particolare in quello dei servizi con forme di pendolarismo verso i centri maggiori, umbri e toscani.

- Gli stranieri residenti a Castiglione del Lago rappresentano il 13,4% della popolazione residente. Negli ultimi anni si è assistito anche ad una notevole forma di immigrazione interna di famiglie provenienti da alcune regioni del sud, dediti soprattutto nella commercializzazione e nell'impresa edile, ad oggi comunque ferma.

Il tasso di disoccupazione è sui livelli standard regionali, tuttavia si registrano sempre più richieste di erogazioni di servizi da parte dell'Ente. La struttura del tessuto sociale è ancora salda, abbastanza attenta e sensibile all'accoglienza e a forme di inclusione sociale; numerose le forme di associazionismo e di volontariato in ogni ambito. La scuola lavora e collabora con esse integrando i propri percorsi progettuali e arricchendo la propria offerta formativa. L'Ente mette a disposizione risorse in termini di servizi, (mense, trasporti) risorse culturali e competenze professionali. L'attuale precarietà lavorativa delle famiglie ormai presente anche nel nostro territorio, richiede alla scuola attenzione in termini di sensibilità e nell'effettuare richieste nella partecipazione economica ad iniziative varie. Sempre più numerosa anche nelle classi la presenza di svariati modelli di famiglia; ciò richiede da parte della scuola una crescente sensibilità, nuove forme di interrelazione e di dialogo per evitare situazioni di disagio agli alunni: attraverso numerosi momenti di informazione, azioni condivise, collaborazioni ai percorsi progettuali, si intende chiamare sempre più i genitori a vivere esperienze coinvolgenti di cittadinanza attiva e a rafforzare una cultura di scuola partecipata, al fine di instaurare un clima sereno all'interno delle classi e una significativa sinergia tra scuola e famiglia.

L'organizzazione scolastica

La popolazione scolastica, ad oggi ammonta a 648 alunni scuola primaria e 381 alunni scuola dell'infanzia. Gli alunni stranieri (complessivamente 220) sono essenzialmente figli di immigrati, oppure nuovi cittadini italiani in adozione o in affido. In risposta alla forte presenza di alunni con cittadinanza non italiana e alle problematiche che ne conseguono, il Dirigente Scolastico mette in atto azioni di sistema che riguarda la nomina di un Responsabile di istituto e la costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusività) per il monitoraggio e la valutazione dei percorsi personalizzati e individualizzati.

Inoltre, si attua Il Progetto interculturale di Circolo, "Accogliami...un bisogno un diritto" sostenuto dalla legge regionale n.18 del 10/4/90 e dal C.C.N.L. comparto scuola - art 9. Questo si sviluppa in micro-percorsi interculturali personalizzati, all'interno dei quali si realizzano diverse attività ed iniziative che gestiscono l'accoglienza e rispondono al meglio ai bisogni educativi speciali degli alunni stranieri.

Prioritariamente si punta alla conquista degli obiettivi legati all'acquisizione di una buona competenza nell'italiano parlato e scritto nelle forme ricettive e produttive, per assicurare a tutti l'inclusione e il successo formativo.

Le linee generali che ispirano la progettazione sono:

- un miglioramento della propria capacità di esprimersi in italiano, di dialogare e collaborare nel lavoro tra pari – peer tutoring
- una più chiara conoscenza della propria e dell'altrui identità,
- il rispetto e l'accoglienza delle altre culture.

Proprio per la dislocazione territoriale delle scuole, sono presenti in tutti i plessi fenomeni costanti e sensibili di immigrazione sia di stranieri sia di italiani provenienti da altre regioni. La popolazione scolastica è composita, con un alto numero di situazioni di disagio socio-culturale e numerosi alunni con bisogni educativi speciali. I bambini che, per i più diversi motivi, rientrano in questa categoria richiedono alla scuola una duplice attenzione. Infatti, da un lato, c'è la normalità del loro bisogno di educazione e di formazione, che li accomuna ai bisogni di crescita di ogni altro alunno; dall'altro lato, resta forte la *specialità*, la differenza e la peculiarità non trascurabile: nella struttura e nelle funzioni corporee, oppure nell'apprendimento, nelle relazioni, in alcuni aspetti psicologici, a livello familiare o comunicativo. Questi alunni richiedono una progettazione didattica ordinaria più attenta ai loro bisogni, alle loro potenzialità a ciò che possono fare e dare; insomma, una didattica che sia quotidianamente, ordinariamente inclusiva, grazie a una migliore organizzazione interna (utilizzo delle risorse, possibilità di strutturare percorsi di formazione specifica e incentivare momenti di confronto fra docenti sulle tematiche relative ai BES, adozione di strategie di valutazione coerenti con le pratiche inclusive messe in atto) e di quelle esterne (coinvolgimento delle famiglie e delle agenzie del territorio, strutturazione di un'offerta formativa ricca e connessa al contesto di vita). In questo senso, tutte le componenti scolastiche, Dirigente, Docenti e Collaboratori, sono impegnate nella realizzazione del processo di inclusione, "il cui obiettivo fondamentale è lo sviluppo delle competenze personali e sociali dell'alunno. Si tratta di "obiettivi raggiungibili soltanto attraverso la fattiva collaborazione e mediante la puntuale pianificazione organizzativa degli interventi educativi, formativi e, ove necessario, riabilitativi" (Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 2009) come previsto dal P.E.I., dal PDP e dai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio.

L'Istituto si caratterizza per la sua predisposizione all'accoglienza dei minori e delle famiglie, per l'attenzione posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione e alla ricerca-azione, per una costante ricerca del miglioramento dei servizi e delle relazioni. A questo proposito, la scuola concretizza i suoi interventi in una serie di azioni esplicitate nel POF e che afferiscono ai diversi ambiti di intervento:

1. al momento dell'individuazione e organizzazione delle risorse (assegnazione dei docenti alle classi, strutturazione degli spazi e dei tempi),
2. al momento della progettazione (osservanza della normativa, collaborazione fra le figure coinvolte, ideazione e progettazione di percorsi significativi),
3. al momento della valutazione (valutazione formativa, gruppi di lavoro per l'inclusività).

Vengono, inoltre, facilitate la diffusione e l'implementazione di strategie e azioni volte a sostenere e compensare le difficoltà degli alunni: strumenti compensativi e misure dispensative, attivazione di risorse presenti nel gruppo classe, modalità di lavoro cooperativo e di varie forme di tutoraggio tra pari.

La scuola riesce a sfruttare le risorse accordate ai fini del raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel POF.

Il Dirigente Scolastico ha dimostrato di avere un quadro chiaro dei traguardi da raggiungere e delle azioni da intraprendere sia dal punto di vista didattico che amministrativo/organizzativo; ha adottato uno stile di leadership partecipativo che incoraggia il personale all'assunzione e alla condivisione delle responsabilità. La creazione di un management diffuso rappresenta una delle priorità della scuola, così come la crescita professionale del corpo docente ed il miglioramento del clima di lavoro. L'attenzione ai temi trasversali si esplicita anche con l'attivazione di progetti e/o interventi specifici.

Inoltre la stabilità decennale dell'attuale Dirigente ha permesso l'instaurarsi di ottimi rapporti con gli insegnanti (la maggior parte di ruolo), e ad attivare numerosi progetti interni alla scuola.

La Dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità e coordina efficacemente sia gli aspetti amministrativi che quelli didattici definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Di fondamentale importanza il rapporto con le famiglie: per

questo motivo vengono organizzati numerosi momenti di incontro, vengono richiesti il parere e la collaborazione, anche progettuale, dei genitori rispetto alle iniziative organizzate, vengono valorizzati gli interventi delle famiglie stesse ed è stato predisposto un “Patto di corresponsabilità Educativo” che viene condiviso ogni anno, durante le assemblee di ottobre.

La partecipazione è uno dei valori condivisi e, pertanto, viene sostenuta ed incentivata.

Le comunicazioni vengono diffuse attraverso avvisi individuali, mail e sito web: l'utilizzo della posta elettronica è particolarmente incentivato. Il sito della scuola è aggiornato costantemente con news e informazioni per le famiglie.

Il corpo docente è composto da 105 unità. La percentuale di insegnanti a tempo indeterminato è superiore al 90%, il tasso di assenteismo è basso, se rapportato ai valori di riferimento provinciali, regionali e nazionali.

Il personale ATA è composto da 25 unità oltre al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

Il lavoro in aula

Ambiente di apprendimento

Per ambiente di apprendimento intendiamo un sistema aperto, dinamico in cui bambini ed alunni che apprendono abbiano la possibilità di vivere una vera e propria “esperienza di apprendimento”. Questo stesso termine assume l'accezione di un vero e proprio “ambiente fisico, una più efficace organizzazione degli spazi scolastici, ovvero l'insieme delle risorse logistiche, tecniche e didattiche che caratterizzano l'ambiente scuola”. Un ambiente arricchito da momenti di riflessione individuale e collettiva, da domande euristiche e da consegne che l'alunno può affrontare autodeterminando modi e percorsi, sulla base del proprio stile, degli interessi e delle strategie personali. Un insieme complesso di elementi caratterizzati da una relazione di reciproca influenza, che vede, in una logica sistemica, il mutamento di ogni variabile non in modo indipendente, ma nella sua stretta interazione con le altre. Una dimensione dell'apprendere che solo per comodità espositiva distinguiamo in:

1. Relazionale

La qualità della relazione educativa docente-alunni riveste un ruolo di primaria importanza ed è caratterizzata da:

- analisi dei bisogni formativi degli alunni, tramite l'osservazione, l'ascolto, la somministrazione di test;
- progettazione e realizzazione di percorsi rispondenti ai loro bisogni formativi ed al contesto socio-culturale di appartenenza;
- centralità dell'alunno nei processi di insegnamento-apprendimento;
- ambienti che promuovono *esperienze “significative” di apprendimento*;
- utilizzo di metodologie e strategie didattiche atte a perseguire gli obiettivi.

La qualità della relazione educativa tra pari assume una rilevanza fondamentale al fine di garantire un'organizzazione delle attività che valorizzino al meglio le risorse presenti nel contesto classe e che permettano a tutti di trovare le condizioni facilitanti per realizzare apprendimenti significativi.

2. Organizzativa

La scuola è dotata di spazi laboratoriali specifici come quelli multimediali con lavagne LIM e computer collegati in rete, di aule laboratori, di spazi polifunzionali, di aule magne e/o palestre per occasioni assembleari e/o spettacoli. Gli alunni possono accedere ai laboratori informatici a seconda di un calendario prefissato ad inizio anno dai responsabili, che provvedono al controllo del funzionamento. Lo stesso avviene per gli spazi destinati all'educazione

motoria. Gli altri spazi comuni vengono utilizzati a seconda delle necessità rilevate dai vari percorsi didattici (musica, inglese, immagine, scienze...) e dai tempi a disposizione, in un rapporto di collaborazione tra docenti.

Tuttavia, si registra ancora la mancanza di laboratori a carattere scientifico dovuta essenzialmente alla scarsità di risorse materiali da destinare all'acquisto di strumentazioni.

3. Metodologica

I docenti del Circolo fanno riferimento a compiti e strategie metodologiche delineate nel POF, dove viene definita e privilegiata una didattica di tipo laboratoriale improntata all'operatività e ad una migliore interattività tra docente e allievi, la creazione di situazioni variegata e motivanti per gli allievi, in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi. Tale scelta metodologica-didattica è finalizzata a promuovere l'apprendimento degli alunni come processo attivo, che implichi una loro attività di elaborazione e di costruzione delle conoscenze, la sollecitazione di momenti di esplorazione e di scoperta, l'incoraggiamento di forme di apprendimento cooperativo, la messa in atto di interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze, l'attenzione alle strategie metacognitive e alle condizioni dell'apprendere, come contributo decisivo al successo formativo e all'autonomia. L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato, soprattutto, al recupero e potenziamento delle competenze chiave in italiano, matematica e alla realizzazione di interventi per gli alunni in situazione di disagio e/o svantaggio.

Per quanto riguarda l'individuazione degli obiettivi, della linea strategica del piano e nella stesura dei progetti di miglioramento, il GAV è partito da un esame attento e minuzioso del Rapporto di autovalutazione, da cui sono emersi alcuni punti di criticità in relazione alle modalità di affrontare i bisogni educativi speciali in termini educativi e didattici. In particolare, è risultato che, seppure siano state prodotte molte esperienze positive, il nostro Circolo non riesce a mettere a sistema tali pratiche educative e didattiche. Appare, quindi, necessario continuare a lavorare per raggiungere un *modus operandi* sempre più di qualità e generalizzabile, coinvolgendo tutti i docenti e puntando al potenziamento e alla diffusione delle strategie di inclusione. Per questo motivo, i progetti presenti nel piano, prendono avvio da percorsi generali che favoriranno lo sviluppo professionale dei docenti e riusciranno, da un lato, ad implementare la loro capacità di individuare, di progettare e di mettere in campo strategie inclusive e, dall'altro lato, porteranno alla realizzazione di azioni significative per tutti gli studenti.

SECONDA SEZIONE

Idee guida del piano di miglioramento

PROCESSI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DEGLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO	CRITICITÀ INDIVIDUATE/ PISTE DI MIGLIORAMENTO	PUNTI DI FORZA DELLA SCUOLA/RISORSE
Il GAV ha continuato il lavoro di riflessione e analisi già avviato nei mesi precedenti, in relazione al Rapporto di autovalutazione. In	Le criticità e i punti di debolezza strategici e ricorrenti riguardano essenzialmente due ambiti: 1. la carenza di risorse finalizzate alla formazione	La scuola può contare sulla disponibilità, in termini di collaborazione e condivisione dei percorsi, sulle associazioni culturali e di

<p>questa seconda fase, relativa all'elaborazione e all'attuazione del piano di miglioramento, il gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico, è partito dall'analisi e dall'aggregazione dei risultati presenti nel RAV e ha individuato, a partire dai punti di debolezza, i fattori critici di successo per arrivare all'individuazione delle strategie e al conseguimento dei risultati attesi. L'analisi trasversale dei dati è stata finalizzata alla ricerca dei collegamenti e delle coerenze interne al RAV e ha permesso di riflettere sui nessi presenti tra obiettivi di processo e traguardi di miglioramento, al fine di esplicitare e comprendere le relazioni fra questi fattori. Per procedere alla scelta delle azioni è stata valutata anche la fattibilità in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione. Il gruppo RAV ha individuato una priorità, alla quale fanno seguito tre obiettivi di processo, in base ai quali vengono definite le relative azioni di miglioramento elencate in ordine di rilevanza. Per ciascuna azione vengono pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, le responsabilità, i risultati attesi e le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica. La stesura di ogni azione segue il ciclo PDCA (PLAN, DO, CHECK, ACT).</p>	<p>e alla costituzione delle Commissioni del Collegio e dei gruppi di lavoro, che influisce sia sulle risorse materiali sia sulle risorse umane, in termini di mancanza di opportunità formative e gruppi di lavoro;</p> <p>2. la frammentazione degli orari e la mancanza di tempi di contemporaneità, che ostacolano possibili forme di flessibilità organizzativa, la creazione di gruppi di lavoro e di recupero/potenziamento all'interno delle classi.</p> <p>I percorsi disciplinari, pur tenendo conto delle Indicazioni Nazionali e presentando una struttura flessibile, sono ancora legati alla programmazione per obiettivi e gli itinerari didattici, sia di carattere disciplinare che trasversale, non mettono a fuoco in maniera significativa lo sviluppo delle competenze degli alunni e, di conseguenza, rendono difficile la valutazione. La valutazione interna è essenzialmente legata a prove di verifica costruite sulla programmazione per obiettivi e mancano le rubriche valutative. L'attuale formazione dei docenti su tali tematiche non risulta adeguata, per superare le modalità di programmazione per obiettivi (e, quindi, per contenuti/conoscenze) e arrivare a definire un curriculum per competenze. Le pratiche inclusive messe in atto, il nostro Circolo non riesce a metterle a sistema. Va rinforzata la condivisione progettuale fra insegnanti di sostegno e insegnanti curricolari. Non sempre risulta fattiva la collaborazione con il Servizio di riabilitazione dell'età evolutiva. È da molto tempo che non si avviano percorsi formativi specifici comuni.</p>	<p>volontariato, sull'Ente Locale e sulle realtà industriali presenti nel territorio. La Scuola ha una stabilità di organico, con docenti che presentano mature competenze disciplinari e relazionali. I docenti cercano di utilizzare al meglio, con creatività e inventiva, le risorse materiali. Rispetto all'ampliamento dell'offerta formativa, vi è una progettazione unitaria sulle tematiche fondanti la progettualità dell'Istituto. Sono curati gli aspetti trasversali del curriculum, in particolare per ciò che riguarda l'educazione alla cittadinanza e all'affettività, l'educazione interculturale e il potenziamento del metodo di studio. Esiste una regolare attività di programmazione per classi parallele e ambiti disciplinari, che si occupa di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concordare i contenuti e le metodologie rispetto agli obiettivi individuati nel curriculum; - individuare/rivedere le prove di accertamento in ingresso e in uscita; - analizzare i risultati INVALSI; - strutturare prove comuni. <p>La scuola realizza azioni di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni individuali e azioni di continuità, attraverso incontri formali e progetti di accompagnamento. L'organico di sostegno è stabile nel Circolo e c'è, quindi, una buona continuità negli anni scolastici. Le insegnanti condividono la contitolarità e la corresponsabilità delle classi in cui operano e dimostrano disponibilità alla formazione e al confronto. L'unico gruppo di</p>
---	--	---

		<p>lavoro esistente è quello degli insegnanti di sostegno, che si riunisce con cadenza periodica utilizzando le ore di programmazione previste dal Contratto.</p>
--	--	---

Linea strategica del piano

<p>LINEA STRATEGICA DEL PIANO</p>	<p>Il Piano si muove sostanzialmente nell’ottica di migliorare l’efficacia dell’attività didattica, indirizzando l’organizzazione di risorse e strategie verso un allineamento con gli obiettivi dell’Istituto espressi nel POF.</p> <hr/> <p>Problema da risolvere è un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell’intervento didattico da parte dei docenti. Finora, pur avendo lavorato per gruppi di classi parallele e, quindi, nell’ottica della condivisione di percorsi comuni, l’attenzione è stata focalizzata sul raggiungimento di obiettivi disciplinari da parte degli alunni.</p> <p>Non è quello che ci viene richiesto dalla società (anche considerando gli accordi europei sugli obiettivi dell’istruzione/formazione) né, soprattutto, è quello di cui hanno bisogno i nostri alunni. Occorre agire, invece, in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave. Le Indicazioni del 2012 ci spingono a pensare a una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate “chiavi di lettura interpretative”, con particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro “divisioni”.</p> <p>Il cambiamento richiesto è significativo e i docenti vanno accompagnati a gestire le difficoltà e le ansie, ma anche le opportunità connesse a tale innovazione.</p> <p>Poiché possiamo contare su alcuni docenti preparati dal punto di vista metodologico, l’azione di miglioramento riguarda l’utilizzo degli stessi in gruppi di lavoro per la costruzione di un curriculum di Istituto basato sulle competenze.</p> <p>Si tratta di un’azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell’istituzione, quello delle “Didattiche”, ma si collega con tutti gli altri processi chiave, in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell’innovazione metodologica dell’Istituto; 2. può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell’Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze necessarie per tutto l’arco della vita; 3. diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche fra i docenti, stimolandone la creatività (obiettivo dell’Istituto: condivisione della mission, vision e valori) e incrementandone il senso di appartenenza alla
--	--

	<p>scuola.</p> <p>Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un lungo periodo, abbiamo pensato di limitare questa azione di miglioramento all'attivazione di tre gruppi di lavoro, per un avvio della revisione delle programmazioni di italiano, matematica, scienze, geografia e storia/educazione alla cittadinanza. Tale attivazione è stata preceduta, negli anni scolastici passati, da incontri di formazione sulla didattica per competenze cui hanno partecipato alcuni insegnanti dell'Istituto.</p> <p>Gli insegnanti di sostegno partecipano ai gruppi di classi parallele apportando contributi professionali specifici, collegati all'integrazione e all'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. Saranno tuttavia previsti incontri tra soli insegnanti di sostegno per condividere e socializzare specifiche scelte organizzative.</p>		
	<p>Criticità individuate</p> <p>Il Rapporto di valutazione ha rilevato alcune criticità che nel complesso afferiscono alle seguenti aree:</p>		
	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="492 655 1243 885"> <p>Area Esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Equità degli esiti • Successo scolastico • Competenze acquisite </td> <td data-bbox="1243 655 2000 885"> <p>Relativamente all'area degli esiti la scuola non riesce ad assicurare equità e omogeneità tra le varie classi.</p> </td> </tr> </table>	<p>Area Esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Equità degli esiti • Successo scolastico • Competenze acquisite 	<p>Relativamente all'area degli esiti la scuola non riesce ad assicurare equità e omogeneità tra le varie classi.</p>
<p>Area Esiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Equità degli esiti • Successo scolastico • Competenze acquisite 	<p>Relativamente all'area degli esiti la scuola non riesce ad assicurare equità e omogeneità tra le varie classi.</p>		
	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="492 885 1243 1074"> <p>Area dei Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione della didattica e valutazione degli studenti </td> <td data-bbox="1243 885 2000 1074"> <p>Relativamente all'area dei processi il rapporto di autovalutazione evidenzia la difficoltà da parte dei docenti, in particolare della Scuola Primaria, di utilizzare attività e strategie didattiche di differenziazione e valorizzazione delle singole potenzialità.</p> </td> </tr> </table>	<p>Area dei Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione della didattica e valutazione degli studenti 	<p>Relativamente all'area dei processi il rapporto di autovalutazione evidenzia la difficoltà da parte dei docenti, in particolare della Scuola Primaria, di utilizzare attività e strategie didattiche di differenziazione e valorizzazione delle singole potenzialità.</p>
<p>Area dei Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione della didattica e valutazione degli studenti 	<p>Relativamente all'area dei processi il rapporto di autovalutazione evidenzia la difficoltà da parte dei docenti, in particolare della Scuola Primaria, di utilizzare attività e strategie didattiche di differenziazione e valorizzazione delle singole potenzialità.</p>		
<p>PISTE DI MIGLIORAMENTO</p>	<p>La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo conduttore del piano:</p> <p>Migliorare con opportune strategie didattiche gli esiti formativi di quegli alunni che evidenzino scarsa motivazione e difficoltà in particolare negli apprendimenti di Italiano e Matematica.</p> <p>A tale scopo il piano prevede prioritariamente un modulo di formazione, destinato ai docenti di scuola dell'Infanzia e di scuola primaria, finalizzato a favorire la conoscenza e la sperimentazione di nuove metodologie, di strategie di insegnamento e di valutazione utili ad attivare “apprendimenti significativi” in continuità e a sviluppare positivi atteggiamenti motivazionali e nuove prospettive cognitive con particolare attenzione agli alunni con bisogni</p>		

	<p>educativi speciali.</p> <p>Le riflessioni del team hanno portato, inoltre, ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra i docenti di scuola dell'infanzia e di scuola primaria.</p>	
OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI	INDICATORI
	Costruire il Curricolo di Istituto per competenze	<p>Numero di Curricoli predisposti.</p> <p>Numero di docenti che partecipano ai gruppi di lavoro.</p> <p>Percorsi formativi messi in atto.</p>
OBIETTIVI DI PROCESSO	FATTORI CRITICI DI SUCCESSO	INIZIATIVE DI MIGLIORAMENTO
Migliorare i livelli di conoscenza e competenza degli alunni	<p>-Condivisione della progettazione educativa e didattica.</p> <p>-Riduzione all'interno del sistema scolastico della varianza nelle classi e tra le classi, attraverso interventi compensativi nei contesti scolastici maggiormente svantaggiati per favorire l'equità degli esiti formativi.</p> <p>-Condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative.</p>	<p>-Coinvolgimento di tutti i docenti, attraverso l'incentivazione di gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari.</p> <p>-Individuazione di nuclei fondanti degli apprendimenti e di percorsi, che consentano di finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.</p>

-Sperimentare metodologie innovative e strategie didattiche finalizzate alla personalizzazione dei percorsi formativi nella scuola dell'Infanzia e nella scuola primaria	-Individuazione di un'organizzazione interna più funzionale alla didattica. - Conseguimento di relazioni efficaci, empatiche e sinergiche nella condivisione della vision e della mission del circolo.	-Ripartizione oraria dei docenti nelle classi in base a "criteri funzionali". -Potenziamento delle modalità di lavoro per classi aperte e attività di gruppo collaborativo.
Sviluppare la professionalità dei docenti.	-Miglioramento delle competenze metodologiche dei docenti	-Potenziamento del piano di formazione dei docenti sul Curricolo per competenze
-Accertare l'efficacia di metodi e strategie funzionali al conseguimento delle competenze relative agli obiettivi di apprendimento dei diversi ambiti disciplinari e campi di esperienza	-Creazione di strumenti di osservazione, per verificare e valutare le competenze in entrata e in uscita -Miglioramento degli strumenti di valutazione e dei descrittori di livello per assegnare i voti e per motivare con maggiore chiarezza i livelli di attribuzione della competenza.	-Ricerca, studio, sperimentazione di un modello da parte dei gruppi di lavoro. -Definizione di criteri comuni di valutazione e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica.

Elenco dei progetti di miglioramento

Alla luce di quanto fin qui esposto, le aree da migliorare e le relative azioni di miglioramento risultano essere:

AREA DA MIGLIORARE	PROGETTO DI MIGLIORAMENTO	GRADO DI PRIORITÀ
La scuola ha rilevato la necessità di formare i docenti in quanto i curricoli non sono costruiti nell'ottica dell'insegnamento-apprendimento per competenze.	Formare i docenti sulla progettazione per competenze, per costruire, sperimentare, verificare e valutare unità di apprendimento innovando l'aspetto metodologico e potenziando l'apprendimento cooperativo.	1
L'azione degli insegnanti necessita di un adeguamento tecnologico e digitale da applicare nella didattica per competenze e	Creare ambienti di apprendimento nell'ottica dell'innovazione tecnologica e digitale.	2

inclusiva.		
La scuola necessita di ricercare e sperimentare azioni funzionali a gestire la valutazione di percorsi e processi.	Costruire rubriche valutative come strumento di sintesi per la descrizione delle competenze e la definizione di criteri e scale di livello della loro valutazione.	3

PROGETTO 1 PROPOSTE E RISORSE PER UNA DIDATTICA DELLE COMPETENZE

RESPONSABILE DEL PROGETTO

La Dirigente Scolastica

SEDE/I DI SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

D.D. Rasetti

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La certificazione delle competenze richiede ai docenti di trasformare in profondità le metodologie didattiche e di abbandonare l'idea di una scuola che si limita a trasmettere un sapere.

La didattica per competenze, perciò, deve necessariamente porsi come una pratica concreta che ridisegna gli stili di insegnamento, abbandonando pratiche prevalentemente trasmissive a vantaggio di una didattica attiva, dove il sapere appreso diventa immediatamente risorsa operativa. Sulla base di questa consapevolezza, il presente corso di formazione intende fornire ai docenti punti di riferimento teorici e risorse concrete per la formulazione di un nuovo modo di "fare scuola", a partire dalla progettazione per competenze, fino alla valutazione e alla certificazione delle stesse.

OBIETTIVI

- Riflettere sul concetto di competenza e su cosa significa insegnare per competenze, in relazione ai curricoli di italiano.
- Riflettere sul concetto di competenza e su cosa significa insegnare per competenze, in relazione ai curricoli di matematica.

- Costruire ambienti di apprendimento cooperativo che promuovano azioni prosociali in grado di favorire lo scambio e il rapporto positivo tra pari.
- Progettare UdA finalizzate a far acquisire agli alunni le competenze previste dalla normativa, che i docenti sono chiamati a certificare al termine del ciclo.
- Costruire UdA prevedendo percorsi personalizzati per alunni con BES, in sintonia con il Piano Educativo Individualizzato.
- Riflettere sulle attività di valutazione utili a identificare l'acquisizione di competenze, allo scopo di pervenire a una certificazione consapevole delle stesse.
- Imparare a promuovere strategie di autovalutazione negli alunni.
- Strutturare UdA, in modo da avviare la creazione di un curriculum per competenze di Istituto.

DESTINATARI

Docenti della scuola Primaria e dell'Infanzia.

SINTESI DELLE ATTIVITA' DA SVOLGERE

Nuclei tematici:

- le parole chiave delle indicazioni nazionali per il curriculum in un'ottica di continuità e integrazione;
- lo sviluppo del curriculum: l'intensificazione e l'estensione dei saperi, con particolare riferimento a italiano e matematica;
- i traguardi di competenza proposti e l'autonomia didattica e organizzativa;
- continuità nei contenuti e nelle scelte metodologiche;
- gli anni ponte: continuità e discontinuità nel raccordo tra ordini di scuole;
- i traguardi di competenza in termini di prestazione, anche in riferimento alle competenze chiave di cittadinanza;
- rubriche olistiche per definire profili in uscita e in ingresso.

CALENDARIZZAZIONE E DURATA DEL PROGETTO, IN RELAZIONE ALLE VARIE AZIONI IN CUI SI ARTICOLA

Periodo di svolgimento e durata (eventuale calendario con gli orari e gli spazi utilizzati), ore totali

Febbraio-maggio 2017

Nr. 5 incontri da due ore ciascuno – didattica per competenze

Totale ore: 10 h

Nr. 5 incontri da due ore ciascuno – didattica inclusiva per competenze

Totale ore: 10 h

RISORSE UMANE

Indicare i nominativi ed il profilo del personale coinvolto nel progetto (docenti interni, personale ATA, esperti esterni...), specificandone il ruolo.
Indicare eventuali partners, aziende private o enti, coinvolti nel progetto.

Prof. Mario Castoldi
Prof.ssa Annalisa Morganti

BENI MATERIALI

Indicare gli spazi (aule, aule speciali, laboratori, officine, palestre, ...), anche esterni alla scuola, necessari allo svolgimento del progetto.
Fare un elenco, più o meno dettagliato, dei materiali e delle attrezzature che si prevede di utilizzare, distinguendo tra quelli già in dotazione alla scuola e quelli da acquistare. Questi ultimi vanno indicati nella scheda finanziaria.

- Aula Magna
- Materiali e attrezzature: PC con videoproiettore.

PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI E LA MISURAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI

1. compilazione di report per la verifica dei risultati dei singoli incontri tra insegnanti formatori e i rispettivi gruppi di lavoro/formazione;
2. verifica sullo stato di avanzamento per gradi (step) nella realizzazione degli strumenti, con eventuali richieste di informazioni/integrazioni ai docenti formatori;
3. raccolta finale della documentazione e del materiale prodotto per un riesame complessivo del progetto;
4. somministrazione di un questionario ai docenti partecipanti alla formazione, per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella pratica didattica;
5. tabulazione dei dati.

Progetto 2.1 FORMAZIONE IN INFORMATICA DI BASE

Numero di docenti che frequenteranno:

il corso è aperto a tutti i docenti della D.D. F. Rasetti

Obiettivi del corso:

- Acquisire delle strumentalità di base (Desktop e gestione file, ...)
- Utilizzare il computer per acquisire testi, immagini e suoni (scanner, Internet, ...)
- Utilizzare le strutture ipertestuali nelle didattiche (Word, PowerPoint, ...)
- Utilizzare un'applicazione ipertestuale (C-map)
- Configurare e gestire una casella di posta elettronica (Gmail, Drive, ...)
- Navigare in Internet (strumenti di base)

Durata del corso:

5 incontri di 2.30 h ciascuno in laboratorio, 5 ore di lavoro a distanza

Ad ogni incontro laboratorio potranno intervenire max 30 Insegnanti, gli incontri verranno quindi duplicati in base al numero dei docenti iscritti al corso.

1° incontro: il computer e le applicazioni di base (desktop, cartelle,..)

2° incontro: acquisizione di testi, immagini e suoni da varie periferiche e da internet

3° incontro: Word, Power Point e l'ipertesto

4° incontro: C-map

5° incontro: la posta elettronica.

Periodo:

Marzo – aprile 2017

Docenti formatori:

Ins. Pierini Enrica Elena, Ins. Rocchini Patrizia

Metodologia:

lezioni frontali - presentazione delle attività e dei contenuti oggetto delle conoscenze

laboratorio - sperimentazione della proposta digitale e delle attività offline

Valutazione:

Alla fine del corso verrà registrata la valutazione da parte dei docenti iscritti tramite la somministrazione di un documento di analisi del percorso svolto.

Per il corso è indispensabile poter utilizzare una LIM.

Per partecipare al corso è indispensabile l'uso di pc connesso alla rete.

Progetto 2.2 FORMAZIONE INNOVAZIONE DIGITALE NELLA DIDATTICA

Numero di docenti che frequenteranno:

il corso è aperto a tutti i docenti della D.D. F. Rasetti

Obiettivi del corso:

1° MODULO: CODING

- Conoscere il coding e le competenze alla base del pensiero computazionale
- Conoscere le piattaforme educative che permettono la sperimentazione del coding
- Come iscriverne le proprie sezioni/classi alle piattaforme
- Conoscere, iscriversi e sperimentare PROGRAMMA IL FUTURO, piattaforma di coding offline e in rete.
- Conoscere e sperimentare SCRATCH 1.4, software libero di programmazione visuale.

2° MODULO: LIM

- Conoscere l'uso della LIM per creare lezioni interattive (sankorè, slides, storytelling ...)
- Conoscere l'uso della LIM per software interattivi di matematica e italiano

3° MODULO: DIDATTICA DIGITALE PER I BES

- Conoscere e sperimentare l'uso di strumenti digitali a supporto della didattica per i bambini con BES (pc, tablet, LIM), quando e come utilizzarli
- Conoscere e sperimentare software per una didattica dell'inclusione.

Durata del corso:

4+2+2 incontri di 2.30 h ciascuno in laboratorio, 4 ore di lavoro a distanza

Ad ogni incontro /laboratorio potranno intervenire un numero di Insegnati adeguato ai devices disponibili nel laboratorio di informatica, gli incontri verranno quindi duplicati in base al numero dei docenti iscritti al corso.

1° incontro: Coding e il pensiero computazionale. Code week, Programma il futuro, iscrizione delle classi a Programma il futuro. Iscrizione personale ai corsi di Programma il futuro e svolgimento dello stesso

2° incontro: corsi di Programma il futuro e il cooperative learning

3° incontro: introduzione a Scratch

4° incontro: Scratch, realizzazione di un progetto di animazione visuale.

5° incontro: strumenti della LIM per creare lezioni interattive

6° incontro: software interattivi di matematica e italiano alla LIM

7° incontro: utilizzo consapevole delle strumentazioni digitali con alunni BES

8° incontro: software per una didattica dell'inclusione

Periodo: Febbraio - maggio 2017

Docenti formatori:

Ins. Pierini Enrica Elena, Ins. Rocchini Patrizia (1° e 2° MODULO) – Ins. Giulia Nofrini, Ins. Rosanna Talarico (3°MODULO)

Metodologia:

lezioni frontali - presentazione delle attività e dei contenuti oggetto delle conoscenze

laboratorio - sperimentazione delle proposte digitali e delle attività offline

Materiali e spazi necessari

Laboratorio di informatica con LIM/connessione internet/CD con software/ fotocopiatrice e fogli

Valutazione:

Alla fine del corso verrà registrata la valutazione da parte dei docenti iscritti tramite la somministrazione di un documento di analisi del percorso svolto.

Per il corso è indispensabile poter utilizzare una LIM.

Per partecipare al corso è indispensabile l'uso di pc connesso alla rete.

Progetto 2.3 CORSO DI FORMAZIONE CLIL

Numero di docenti che frequenteranno:

minimo di 10/ max di 40, a seconda del costo, pensando eventualmente di estendere la partecipazione alla formazione anche alle scuole con cui siamo in rete ma individuando solo un ordine, la Primaria.

Obiettivi del corso:

- conoscere sinteticamente normative e valori europei in relazione alle CLIL
- conoscere le finalità di apprendimento e le competenze messe in atto con l'adozione della metodologia CLIL
- conoscere la metodologia CLIL al fine di costruire una unità di apprendimento in relazione alla propria disciplina di insegnamento
- documentare il lavoro svolto in classe e dividerlo anche in piattaforme istituzionali CLIL
- valutare i percorsi progettati e attuati al fine di migliorarne l'ideazione e l'esecuzione.
- apprendere l'uso di strumenti multimediali e interattivi per la realizzazione di moduli disciplinari.

Durata del corso:

3 incontri con cadenza settimanale in presenza da 2 h 9 ore di lavoro a distanza per un totale di 15 ore di corso.

1° incontro: Clil, cosa sono. Finalità e competenze di una metodologia.

2° incontro: Unità di apprendimento e condivisione in piattaforme.

3° incontro: Strumenti multimediali e interattivi didattici.

Periodo:

fine febbraio/ inizi di marzo 2017

Docenti formatori:

Dot.ssa M. Concetta Mastropieri, docente corso Cambridge, e docente madrelingua collaboratore per uno o due incontri per il supporto linguistico.

Metodologia:

lezioni frontali

laboratori di ricerca/azione

assemblee di comunicazione e verifica

Valutazione:

Alla fine del corso verrà registrata la valutazione da parte dei docenti iscritti tramite la somministrazione di un documento di analisi del percorso svolto.

Per il corso è indispensabile poter utilizzare una LIM o un computer con video proiettore e avere a disposizione una fotocopiatrice per materiale da distribuire e almeno due aule per poter dividere i corsisti in due o più macro gruppi, a seconda delle necessità

Progetto 3 - LA VALUTAZIONE COME PROCESSO INTERPRETATIVO**Responsabile del Progetto**

La Dirigente Scolastica

Data di inizio e fine

anno scolastico 2017-2018

Obiettivi del progetto

Incrementare/potenziare le conoscenze dei docenti per modificare i comportamenti professionali

Rendere congruo il curriculum agito con quello prefigurato nei documenti ministeriali

Adottare procedure e strumenti per la valutazione (diagnostica, formativa e sommativa)

Costruire rubriche valutative

Documentare le esperienze realizzate Riflettere sui materiali prodotti e raccolti

Risorse umane necessarie

Formatori in relazione al progetto

Destinatari del progetto (diretti e indiretti)

Docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria
Alunni

Descrizione delle principali fasi di attuazione

La metodologia educativa e didattica che si intende incoraggiare è quella del problem solving e del cooperative learning. In tale prospettiva la scuola si configura come ambiente educativo di apprendimento e di formazione, un vero e proprio laboratorio didattico, in cui la valutazione assume valenza formativa finalizzata ad individuare le strategie più adeguate ad assicurare l'inclusione e il successo di tutti gli alunni.

Gli insegnanti saranno suddivisi per classi parallele.

Le fasi:

1. In presenza dei formatori – Plenaria –

- Progettazione di compiti complessi: individuare gli aspetti delle competenze, le conoscenze e le abilità messe in gioco nel compito in situazione e le competenze trasversali; descrivere la procedura valutativa
- Le rubriche valutative

2. Laboratori e attività di ricerca-azione – Per classi parallele –

- Sperimentazione sul campo e documentazione
- Criteri per la costruzione di una prova finale con rubrica valutativa
- Costruzione di rubriche valutative riferite ai diversi aspetti della competenza
- Produzione di strumenti metacognitivi
- Produzione di strumenti di valutazione e auto-valutazione di processo

3. Conclusione e verifica – Plenaria –

- Presentazione dei lavori dei gruppi di classi parallele
- Raccolta dei materiali, delle osservazioni e delle proposte

Descrizione delle attività per la diffusione del progetto

- Presentazione da parte del Dirigente Scolastico in Collegio Docenti per sensibilizzare e creare consenso intorno al Progetto.
- Coordinamento, curato dallo staff dirigenziale, di tutte le iniziative previste con finalità comunicative e/o informative, attraverso le forme ed i mezzi più adeguati.
- Trasmissione periodica e conclusiva dei materiali da parte del Dirigente Scolastico nel sito della scuola.
- Diffusione a tutti i docenti della scuola primaria e dell'infanzia, ai docenti della scuola secondaria di primo grado, ai genitori delle attività, le azioni e i risultati relativi al Progetto.

Descrizione delle azioni di monitoraggio

La fase di monitoraggio metterà in evidenza:

→ Le difficoltà incontrate dai docenti coinvolti riguardo la realizzazione delle fasi del progetto e i possibili miglioramenti.

→ Una prima riflessione sulle ricadute didattiche.

Verranno attuate le seguenti azioni:

1. compilazione di report per la verifica sullo stato di avanzamento nella realizzazione degli strumenti, con eventuali richieste di integrazioni ai docenti formatori;
2. compilazione di report per la verifica dei risultati dei singoli incontri tra insegnanti formatori e i rispettivi gruppi di lavoro;
3. raccolta finale della documentazione e del materiale prodotto per un riesame complessivo del progetto;
4. somministrazione di un questionario di gradimento ai docenti partecipanti alla formazione.

Castiglione del lago 16 dicembre 2016

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

prof.ssa Stefania De Fazio

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai
sensi dell'art.3 comma 2 del D. Lgs. n. 39/1993